

# Presi i sabotatori del Palagiustizia Sei denunciati

Sono attivisti dell'area anarcoinsurrezionalista

## il caso

PAOLA ITALIANO  
 MASSIMILIANO PEGGIO

**S**ei anarchici di area insurrezionalista sono stati denunciati per il raid vandalico nei bagni della Procura del 13 gennaio scorso.

Si tratta di tre uomini e tre donne, tra i quali un attivista No Tav già arrestato durante gli scontri a Chiomonte nel settembre 2011, e un cittadino straniero. Tutti hanno precedenti per reati di natura politica. È stato soprattutto grazie all'esame incrociato delle immagini delle videocamere di sicurezza di Palazzo di Giusti-

zia che gli investigatori hanno individuato i presunti autori, che erano riusciti ad arrivare a pochi passi dagli uffici dei pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo, al sesto piano, e davanti a quello del Gip che aveva firmato le ordinanze di custodia cautelare per i 4 attivisti accusati di terrorismo, che proprio quel mattino vennero confermate dal Tribunale del riesame. Poco prima del raid si era diffusa la notizia delle molotov sul pianerottolo di casa del senatore Stefano Esposito.

La manomissione dei bagni era stata rivendicata sui siti antagonisti come risposta a quella che veniva definita «repressione» del movimento da parte della Procura. Le vaschette dei wc erano state riempite con pezzi di polistirolo che hanno provo-

cato intasamenti e allagamenti. In tutti i 12 bagni colpiti erano stati attaccati adesivi No Tav.

### Maxi processo

Ieri intanto il tribunale ha deciso che il maxi processo ai 53 attivisti No Tav, imputati per gli scontri dell'estate 2011, «proseguirà fino al suo esito» nell'aula

### APPELLO NO TAV Intellettuali e attori firmano documento contro la procura

bunker delle Vallette. Respinta l'istanza dei difensori che avevano chiesto di ritornare al Palagiustizia, ritenen-

do l'aula bunker sede scomoda e simbolica di processi contro reati che non appartengono al movimento contro l'Alta Velocità. Al di là di esigenze di sicurezza, il Tribunale ha stabilito che l'aula è «come tutte le altre» solo più capiente, capace di garantire lo stesso i principi del «giudice naturale e del giusto processo».



## Il maxi processo resta alle Vallette

Ieri intanto il tribunale ha deciso che il maxi processo ai 53 attivisti No Tav, imputati per gli scontri dell'estate 2011, «proseguirà fino al suo esito» nell'aula bunker delle Vallette

### Attacco ai magistrati

Il 10 maggio, a Torino, ci sarà una manifestazione a favore dei 4 attivisti arrestati per gli attacchi incendiari del maggio 2013 al cantiere di Chiomonte. Sarà presente lo scrittore Erri De Luca, sostenitore della lotta No Tav. «Una repressione su scala di massa - afferma - è in corso a opera di un reparto della Procura di Torino che si occupa esclusivamente di reprimere la resistenza della Val Di

Susa». Gli attori Sabina Guzzanti e Valerio Mastandrea, l'economista Guido Viale, il vignettista Vauro Senesi, la presidente di Emergency Cecilia Strada sono invece tra i firmatari di un appello contro la Procura «per le modalità delle inchieste». Alle invettive contro i pm risponde il senatore Pd Stefano Esposito. «L'appello "contro la vendetta di Stato", pubblicato sul sito notav.info, firmato da scrittori, intellettuali e

giornalisti in vista della manifestazione del 10 maggio, non ha nulla a che vedere con il sacrosanto diritto di manifestare, ma assomiglia molto ad un incitamento all'odio. Che le varie sigle della galassia antagonista ed anarchica rifiutino lo Stato e disprezzino le istituzioni, le forze dell'ordine e la magistratura non sorprende. Preoccupa che siano degli intellettuali e dei giornalisti a sposare il teorema della "vendetta di Stato"».